

TEMA SULLA COSTITUZIONE

Quest'anno si celebra il settantesimo della nostra Carta Costituzionale. In quelle righe vi è racchiusa la nostra storia, il nostro percorso nazionale, il nostro essere Italiani. Infatti è per questo che i nostri politici sono tenuti a giurare in nome di Essa. Studiando il Fascismo e avvicinandomi ora alla Seconda Guerra ho capito la sofferenza del nostro popolo, il travaglio dei miei nonni, il sacrificio del nostro popolo.

Analizzando gli articoli proposti inizio facendo riferimento all'art.3

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

Il nostro paese presenta una grande disparità sociale ed economica. Si rileva che l'8,3% di residenti sono stranieri , cioè 5.046.994 persone non italiane residenti in Italia. La maggior parte degli stranieri sono immigrati o rifugiati che scappano da guerre oltre il Mediterraneo.

Io personalmente credo che la 3° articolo della nostra Costituzione sia corretta in tutto e per tutto. So che sono minorenne e, quindi, non ho il diritto di voto ma la mia idea è questa: se uno Stato non si attiene al suddetto articolo in qualche modo le cose ci si ritorceranno contro. Se noi diamo riparo a immigrati o "stranieri" dobbiamo continuare a farlo indistintamente dal colore della pelle perché dopo tutto noi siamo tutti uguali. Non ha senso vietare la cittadinanza a persone che scappano da una cruda realtà dove vengono bombardati. Certo, a mio avviso, bisognerebbe imporre la demolizione delle fabbriche belliche che producono armi non solo per gli alleati, ma anche per i terroristi condizionati da persone senza testa che convincono i bambini ad immolare la propria vita per uccidere. Poi se noi ci pensiamo l' articolo 11° recita **" L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni"** quindi se noi produciamo armi è come se *noi* partecipassimo indirettamente alla guerra e quindi all'offesa alla libertà di altri popoli. Perché produrre armi legalmente se poi la legge le

vieta? Sicuramente sono gli interessi economici a predominare, ma sono gli uomini a rimetterci.

L'articolo 54° dice di **sancire il dovere di adempiere alle funzioni pubbliche con onore e disciplina, ma costantemente il nostro paese è infangato da funzionari pubblici che sono coinvolti in reati di corruzione e malaffare! Purtroppo troppo spesso nel nostro Paese questo principio viene calpestato in nome del Dio denaro, del potere e del tornaconto personale.**

Certamente il principio dei nostri Padri costituenti era che tutti i cittadini possono concorrere a ricoprire una carica pubblica e in quanto eguali, non vi è alcun privilegio verso determinate classi sociali. Anzi ogni cittadino deve rispettare la Costituzione e le leggi, le quali permettono una convivenza civile nel nostro paese e garantiscono il pieno esercizio delle nostre libertà. Leggendo con attenzione vi è il richiamo ad essere all'altezza del proprio ruolo, ad avere coscienza di essere Cittadini, soprattutto se si coprono cariche pubbliche.

Purtroppo la realtà con la quale ci confrontiamo è l'opposto di quanto dichiarato dall'art. 54.

Anche facendo riferimento alla politica di questi giorni, per quanto io sia piccolo e poco capisca, credo che i nostri politici non siano dimostrando una responsabilità degna di uomini di Stato. Se non si decidono a formare un governo nell'ottica della stabilità e senza irregolarità rischiano di far perdere sempre più fiducia verso le Istituzioni.

Il mio augurio che, crescendo, io possa avere sempre ben saldi i principi fondanti della Costituzione Italiana.

Toda